Bibliografia per il seminario
Nello zaino dell'operatore sociale:
Strumenti della relazione d'aiuto. La conduzione di gruppo
Torino, 20 – 21 novembre 2023

I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento. L'elenco proposto, ***aggiornato a Febbraio 2022, non esaurisce*** *quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro catalogo bibliografico.*

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

- La conduzione dei gruppi
- Immagini e immaginario

La conduzione dei gruppi

Ivan Ambrosiano, Ilaria Locati, **Le psicoterapie di gruppo online. Teorie, tecniche, esperienze**, Raffaello Cortina, Milano, 2023, 240 pp.
La diffusione della psicoterapia online e il passaggio dal cerchio di persone al quadrato dello schermo hanno comportato la necessità di ripensare le pratiche terapeutiche di gruppo. Il volume si propone di sistematizzare pratica clinica, ricerca empirica ed esperienze italiane e internazionali. Come una bussola, aiuta il lettore a orientarsi nel mondo delle psicoterapie di gruppo online, fornendo indicazioni utili alla conduzione dei gruppi, alla formazione dei terapeuti e allo sviluppo di applicazioni cliniche empiricamente supportate dalla più recente ricerca scientifica.
In arrivo in Biblioteca

Michele Angelo Rugo, **L'organizzazione malata. La psicoanalisi implicata alla cura di gruppi e istituzioni**, Mimesis, Milano, 2023, 122 pp.
Il testo propone una modalità di lettura, in chiave psicoanalitica, delle dinamiche che caratterizzano i gruppi di lavoro e i leader a capo delle istituzioni. Il concetto di "organizzazione malata" viene sviluppato attraverso chi la supervisiona, chi la abita e chi la dirige. Ai concetti teorici riguardanti le dinamiche relazionali interne ai gruppi, descritti nella prima parte del testo, segue, nella seconda parte, una descrizione delle ipotesi di soluzione e di prevenzione delle dinamiche stesse. Il discorso del Padrone, dell'Isterico, dell'Analista e dell'Università sono i quattro tipi di patologie a cui un'organizzazione può andare incontro; a questi, derivati dalla teoria lacaniana, viene aggiunto il discorso del Re. L'autore descrive molteplici e differenti contesti, sanitari e non, facendo rimandi ad aziende quotate in borsa, a Fondazioni, a organizzazioni sanitarie e a realtà piccolo imprenditoriali (avvocatizie, editoriali, gestionali). Il lettore potrà trovare in questo libro una risorsa per migliorare la condizione dell'organizzazione in cui opera e per affrontare le proprie difficoltà e angosce.
In arrivo in Biblioteca

Davide Pattarozzi ... [et.al.], **"Chi sono io? Il signor niente". I gruppi di Parola nel Centro per l'affido e la solidarietà familiare del Comune di Padova**, in *Animazione Sociale*, n. 4/363 (2023), pp. 35-45
Il Gruppo di Parola è un luogo in cui bambine/i o adolescenti, accomunati dalla stessa

esperienza di affido familiare, si trovano a parlare e esprimere sentimenti, paure e desideri attraverso la parola, il disegno, i giochi di ruolo, la scrittura o il semplice ascolto.

A cura di Giovanni Braidi, Giorgio Cavicchioli, **Conoscere e condurre i gruppi di lavoro. Esperienze di supervisione e intervento nei Servizi alla persona**, Franco Angeli, Milano, 2023, 164 pp.
"Centralità della persona", "relazione di aiuto" e "gruppo di lavoro" sono tre dei concetti fondamentali che emergono quando si parla di Servizi alla persona; a partire da essi si snoda la riflessione dei capitoli di questo testo, che trovano nel tema della supervisione e in quello del lavoro di gruppo il proprio filo conduttore. Differenti sono gli approcci e le metodologie che caratterizzano le esperienze qui raccontate; si evidenzia così la necessaria connessione tra il livello esperienziale e quello teorico-concettuale del lavoro nell'ambito relazionale, anche quando sono gli operatori stessi, ed i loro gruppi, nella posizione - spesso scomoda - di ricevere aiuto. Il volume si rivolge quindi non solo agli operatori che lavorano con i gruppi (psicologi, psichiatri, medici, consulenti, formatori e supervisori) ma anche a quelli che operano nei gruppi (educatori, animatori, operatori socio-assistenziali, infermieri e in genere operatori della relazione di aiuto), proponendosi come strumento di lavoro e spunto di riflessione.
In arrivo in Biblioteca

A cura di Stefano Cirillo, Diego Barbisan, **Il cambiamento nei contesti non terapeutici. Nuova ed.**, Raffaello Cortina, Milano, 2023, 216 pp.
Il tema dell'intervento degli psicoterapeuti dove non ci sono le condizioni per proporre una psicoterapia è diventato ancora più attuale rispetto all'epoca in cui questo volume è stato pubblicato per la prima volta. La nuova edizione riprende alcuni contesti già analizzati, ma con un sostanziale aggiornamento degli interventi: nella psichiatria, nell'area della disabilità, in quella pedagogica, e in particolare nell'area giuridica, dove sono stati compiuti passi da gigante. Altri contesti nuovi vengono indagati, primo tra questi quello delle cure palliative, e sono presenti interventi di gruppo, novità importante in un'epoca di scarse disponibilità economiche. Si trova già in Biblioteca l'ed. del 1990 (coll. 06142).
In arrivo in Biblioteca

Silvia Formentin ... [et al.], **L'avvio di un nuovo gruppo terapeutico per giovani in relazione problematica con l'alcol: la realizzazione di un evento inaugurale alle origini dello spazio mente-gruppo**, in *Nuova alcologia*, n. 49 (2022) - on line, pp. 57-70
L'articolo descrive e analizza l'avvio di un nuovo gruppo terapeutico per giovani pazienti del Serd con problemi di alcol, che si intreccia con i primi passi del costituirsi di una nuova equipe terapeutica dedicata alle problematiche relative all'alcol. Gli autori propongono una riflessione sull'evento inaugurale di questa iniziativa, ne descrivono il setting e commentano la dinamica osservata lungo le sue tre sessioni, per mettere in luce gli aspetti che delineano la nascita di un pensiero comune all'interno di una nuova realtà gruppale. Il pensiero nato nel gruppo verrà successivamente connesso con alcune riflessioni teoriche relative al rapporto tra alcol e giovani e verrà discussa l'importanza della co-partecipazione di pazienti ed equipe curante verso il formarsi di una mente-gruppo comune.

Franco Di Maria, Ivan Formica, **Gruppalmente**, in *Psicologia contemporanea*, 01/06/2022 - on line, pp. 1-9
Non solo i gruppi sociali in cui siamo inseriti influenzano molti aspetti della identità, ma ognuno di noi contiene dentro di sé molteplici relazioni interiorizzate. Ecco perché il pensiero di gruppo permette di connettere sviluppo individuale e coesione sociale. Infatti attraverso il concetto di Noità, inteso come aspetto fondamentale del pensare di gruppo (Spaltro), è possibile stabilire una connessione tra lo sviluppo psichico individuale e lo specifico psichico gruppale. Il gruppo è anche un notevole dispositivo di cura, come dimostra l'efficacia clinica della psicoterapia di gruppo. Gli autori sono psicoterapeuti, gruppoanalisti e docenti universitari.

Emilio Vergani, **Multi-agency. Gruppi collaborativi nella complessità**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2022, 89 pp.
Chiunque si sia misurato con problemi complessi (organizzativi, educativi, ambientali e così via) avrà avuto ampia prova del fatto che nessuna singola agenzia - per quanto organizzata e preparata - può, da sola, farvi fronte. Da questa evidenza l'autore inizia la sua indagine - passando attraverso la conoscenza inespressa studiata da Polanyi, i pensieri lenti e veloci di Kahneman nonché i principi della complessità esposti da Morin - per arrivare a riconoscere come siano i gruppi multi-agency la formula che, meglio di altre, può aiutare a fronteggiare i problemi più sfidanti, anche se tali gruppi, nei fatti, sono tutt'altro che facili da progettare e ottenere. Se, infatti, la struttura multi-agency di un gruppo collaborativo è il risultato di un percorso culturale e organizzativo, allora occorre conoscere quale sia l'itinerario che si deve seguire per raggiungere tale struttura; il volume accompagna il lettore nella scoperta delle fasi da seguire nonché dei rischi che si possono incontrare, fino a riconoscere all'errore un valore euristico insostituibile per i gruppi collaborativi tesi alla ricerca e alla sperimentazione di soluzioni non standard. L'autore è un esperto di valutazione e analisi organizzativa.
Collocazione Biblioteca: 19608

Emad Matta, **Elementi di psicologia collettiva**. **Natura e funzioni dei gruppi**, Erickson, Trento, 2022, 206 pp.
Il volume esplora, da una prospettiva psicologica, il concetto di gruppo e le dinamiche concrete dei diversi tipi di gruppo in cui ciascun individuo è inserito, e offre un quadro complessivo delle diverse teorie psicologiche e sociali sulle origini e sulle dinamiche dei gruppi, che vengono presi in esame un riferimento ai diversi contesti in cui sorgono (familiare, scolastico, lavorativo..) con l'obiettivo di fornire proposte concrete e specifiche per la risoluzione dei conflitti.
Collocazione Biblioteca: 19610

Luca Rondi, **Finalmente Favour può sognare il suo sogno. Un laboratorio con donne vittime di tratta**, in *Animazione Sociale,* n. 2/343 (2021), pp. 50-58
L'articolo descrive un progetto di accoglienza di donne vittime di tratta, accolte in una comunità antitratta del Gruppo Abele. Per le giovani donne in fuga dalla strada, dopo anni vissuti alla giornata, non è facile pensare il domani. Per sostenerle è necessario allestire spazi e momenti in cui, in gruppo, poter entrare in contatto con le proprie aspirazioni, poter riflettere su cosa significa la parola futuro e insieme provare a delineare un obiettivo di più ampio respiro rispetto al solo "documento".

A cura di Marino De Crescente, **Gruppi che curano, gruppi che ammalano. Realtà e immaginario del gruppo della comunità terapeutica**, Alpes, Roma, 2021 pp.
Il volume trae origine dalla giornata di studio del ciclo di incontri annuali di Montefiascone organizzati dall'associazione Mito&Realtà, quest'anno inevitabilmente legato all'attualità dell'emergenza Covid 19. É risaputo che l'immaginario diffuso sulle comunità terapeutiche è vittima di una estrema polarizzazione. Da un lato queste vengono spesso idealizzate da chi opera al loro interno e dall'ambiente sociale che le vede come istituzioni salvifiche o finanche come paradisi ideali, in grado di proporre un'ingegneria sociale utopica, impensabile altrove. Dall'altro esse vengono viste come luoghi che ripropongono inevitabilmente processi di istituzionalizzazione e conseguente cronicizzazione e da cui è bene star lontani. Naturalmente questa contrapposizione non fa giustizia della estrema complessità del mondo delle comunità terapeutiche e dell'ampia diversità delle esperienze e dei differenti metodi utilizzati, irriducibili ad un unicum: non tiene in debita considerazione che le comunità sono micro organismi sociali e in quanto tali soggetti a auspicabili cambiamenti continui che ne definiscono la natura dinamica e la vitalità.
Collocazione Biblioteca: 19612

Anna Bertoni, **Passi di gruppo. Saper stare nei gruppi, saper condurre gruppi**, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2021, 159 pp.

L'autrice, psicologa e docente di psicologia sociale, propone riflessioni sui processi di gruppo per spiegare come si formano e come funzionano i gruppi sociali, fornendo suggerimenti per stare meglio in un gruppo e, in particolare, per condurre un gruppo in modo efficace.
Collocazione Biblioteca: 18772

Stefano Masci, **Giochi esperienziali. Lavorare con le emozioni nella formazione e nella conduzione dei grandi gruppi**, Franco Angeli, Milano, 2020, 192 pp.
Questo libro si rivolge a coloro che hanno a che fare con la gestione di grandi gruppi e la formazione esperienziale, siano essi coach, formatori e consulenti aziendali, operino in contesti scolastici o in centri sportivi, gravitino nel mondo della conduzione di gruppi di crescita o di counseling. La caratteristica specifica del volume è che gli esperienziali riportati sono propriamente ideati per funzionare con gruppi grandi, da oltre quaranta persone. Spesso gestire un alto numero di persone mette in crisi chi utilizza modelli di apprendimento basati sull'azione e la sperimentazione attiva, al punto che si preferisce creare piccoli sottogruppi perdendo così l'effetto - leva - legato all'identità collettiva fondamentale, in aziende quanto in altri contesti omogenei. Gli esperienziali e role playing contenuti sono originali e creativi e per ognuno vengono specificate le finalità formative, il tempo occorrente, la difficoltà nella gestione, l'impatto emotivo e anche il livello di divertimento dei partecipanti. L'autore è docente di Tecniche di Counseling all'Università di Tor Vergata a Roma.
Collocazione Biblioteca: 19233

Serena Giunta, Girolamo Lo Verso, **Fare gruppi. Indicazioni per la clinica, la formazione e la ricerca**, Il Mulino, Bologna, 2019, 184 pp.
Come funziona il lavoro psicoterapeutico, e più ampiamente clinico? Che cosa lo caratterizza? Che cosa può produrre il cambiamento terapeutico? Sulla base di tali interrogativi il volume esplora a fondo tutte le potenzialità del dispositivo gruppale nelle diverse declinazioni dell'intervento terapeutico (gruppo di psicoterapia analitica, psicodramma, terapia istituzionale), ma anche della formazione, della riabilitazione, della crescita personale, fino all'impiego del gruppo nelle attività di prevenzione e nell'accompagnamento psicologico per i pazienti di medicina generale. L'intento è quello di esplorare il «fare gruppi» come dimensione delle relazioni umane, definendo le condizioni ottimali perché il dispositivo gruppale sia efficace e risponda ai bisogni per i quali è stato attivato.
Collocazione Biblioteca: 18626

A cura di Angela La Gioia, **Essere gruppo di lavoro. Mappe ed esercitazioni**, in *Animazione Sociale*, supplemento al n. 316 (2018), pp. 5-224
Questo testo si rivolge agli operatori sociali e dei servizi e raccoglie articoli apparsi negli ultimi anni sulla rivista Animazione Sociale. Esso si pone come una mappa per orientarsi tra i gruppi, osservandone la ricchezza, la risorsa, il limite e le infinite configurazioni. Mai come oggi, nel pubblico come nel privato, diventa importante imparare ad essere gruppo di lavoro, ossia un gruppo capace di pensare e di produrre insieme. Chi oggi è chiamato a coordinare gruppi di lavoro deve saper allenare la loro capacità generativa, perché è nella generatività del gruppo che è custodita la possibilità di scongiurare la routine e inoltrarsi verso le strade dell'invenzione e della sperimentazione. Angela La Gioia è psicologa e psicoterapeuta, docente universitaria di Psicologia del Lavoro e delle organizzazioni e coordina l'Università della Strada del Gruppo Abele.

Renata Borgato, Massimiliano Moscarda, Erika Cardeti, **Cibo per draghi. Come progettare i giochi d'aula e condurre il debriefing nella formazione esperienziale**, Franco Angeli, Milano, 2018, 106 pp.
Nella formazione esperienziale i discenti sperimentano situazioni che rappresentano metaforicamente la realtà aziendale attraverso il gioco. A seguito della sperimentazione, si dà significato all'esperienza vissuta e alle dinamiche relazionali attraverso il debriefing (valutazione al termine di un processo), attività che consente di riflettere sui punti di forza e le criticità del

gruppo e dei singoli. Nel libro sono contenuti giochi d'aula di diverse difficoltà, linee guida per condurre un debriefing adeguato e schede di approfondimento sulle tematiche che i giochi affrontano: dall'ascolto alla comunicazione, dal problem solving allo stress management, dal project management al time management.
Collocazione Biblioteca: 18186

- Immagini e immaginario

Roberto Latella, **Navigare tra le storie. Metodologie narrative, metafore e relazione educativa**, Alpes Italia, Roma, 2022, 150 pp.
Tutti noi passiamo una parte importante della nostra vita a raccontare e raccontarci storie. Siamo impegnati da piccoli con le favole, poi ci affasciniamo ai film, ai romanzi, alle fiction e oggi alle "serie tv". Da dove nasce questa fame di rappresentare la nostra esistenza in forma narrativa? Tabucchi ci ricordava che senza narrazione: "Non riusciremmo più a vivere dentro noi stessi: la vita diventerebbe un caos completo". Con le storie le persone si conoscono e si riconoscono nel mondo allargando i propri sguardi. Il libro si propone di riflettere sul potere della narrazione, su come possa essere valorizzata sia nella vita che in ambito educativo e si propone una pratica particolare: costruire e donare storie di fantasia alle persone, basate su caratteristiche della loro vita. La narrazione in ambito educativo non è solo una metodologia, è un paradigma, un modo di pensare e guardare l'altro, un modo di immaginare l'educazione come costruzione di mondi possibili. Se ogni essere umano è portatore di una storia la relazione educativa è in primo luogo l'incontro tra due storie: quella dell'educatore e dell'educando che ne costruiscono una terza: la storia della relazione educativa.
In arrivo in Biblioteca

Marco Begarani, **Dialettica, mindfulness, compassion e dipendenze. Un modello orientato alle DBT Skills. Vol. 1**, Nep, Roma, 2022, 291 pp.
Il lavoro qui presentato sintetizza l'esito di una sfida, quella di confrontarsi con il cambiamento nel trattamento delle dipendenze patologiche. Un cambiamento analizzato e contestualizzato nella società dei consumi ed in una prospettiva di welfare societario. Un cambiamento che richiede la transizione da un modello trattamentale lineare e concentrato nella comunità terapeutica ad un paradigma reticolare, diffuso, multicentrico in una prospettiva di stepped care e con un orientamento al recovery. Per la gestione di un tale sistema complesso di trattamento sono stati presi come riferimento approcci validati come la DBT (terapia dialettico-comportamentale), l'MBT (terapia basata sulla mentalizzazione) e la TFC (terapia focalizzata sulla compassione) e altri. Questi approcci sono stati elaborati ed adattati nella prospettiva di un nuovo modello integrato per l'intervento psicoeducativo, in grado di rispondere alle odierne configurazioni delle dipendenze patologiche, anche quando queste si trovano associate a disturbi gravi della personalità. Il secondo volume dal sottotitolo **Modelli di implementazione orientati alla DBT nella comunità terapeutica, nei SerDP e negli interventi di prevenzione**, si trova alla collocazione 19920.
Collocazione Biblioteca: 19919

Edoardo Giusti, Assunta Ciotta, **Metafore. Nella relazione d'aiuto e nei settori formativi**, Armando, Roma, 2021, 337 pp.
La narrazione metaforica è uno strumento trasformativo potente e immediato, utilizzato nei contesti psicoeducativi e in ambito clinico per mobilitare le risorse soggettive necessarie all'evoluzione. La funzione di mediazione della metafora costituisce una ridescrizione argomentativa credibile che consente di sormontare alcune frequenti resistenze al cambiamento. Edoardo Giusti è direttore della scuola di specializzazione in Psicoterapia Pluralistica Integrata, Assunta Ciotta è psicoterapeuta presso il carcere di Pisa.
Collocazione Biblioteca: 19781

Edoardo Ercoli, Laura Gigliodoro, **Lavorare come psicologo del benessere. Tecniche psicocorporee e immaginative**, Edra, Milano, 2021, 181 pp.
Questo testo è stato pensato per psicologi e psicoterapeuti interessati a integrare il proprio approccio e la propria metodologia di lavoro con tecniche e strumenti di natura psicocorporea e immaginativa finalizzati all'esplorazione, all'emersione e rielaborazione dei vissuti della persona per accompagnarla verso il raggiungimento di uno stato di benessere. Quanto proposto nel libro può essere utilizzato sia all'interno del setting individuale con una valenza metaforica e come strumento concreto per lavorare sulla scoperta e sul potenziamento delle risorse emotive e comportamentali della persona; può essere anche utilizzato all'interno di laboratori e gruppi esperienziali, per agire sulla consapevolezza corporea e la genesi di stati di rilassamento o ricarica emotiva ed energetica. Il testo illustra in modo concreto come impostare il lavoro e il setting, specifici strumenti e tecniche per lavorare con la respirazione, il corpo e l'immaginazione, corredati di esperienze, suggerimenti ed esempi di conduzione. Gli autori sono psicologi, formatori e consulenti aziendali.
Collocazione Biblioteca: 19135

Felice Di Lernia, **Ho perso le parole. Metafora e narrazione nelle pratiche di cura. Vol. 2**, Durango, Andria, 2020, 135 pp.
La cura come promessa o la cura come minaccia? È dall'esercizio del potere che qualunque relazione di cura trae la sua ragione di esistere. Il rapporto necessario, in varie forme e conseguenze, tra potere, cambiamento e libertà è il tema centrale di questo libro. Pubblicato per la prima volta nel 2008 dalla casa editrice La Meridiana, è stato un punto di riferimento per molti studenti e operatori durante gli studi universitari o durante la formazione long-life learning. Durango Edizioni ripropone questa monografia organizzandone la lettura in una trilogia tascabile della quale questo è il secondo volume. Questo volume è centrato sul tema della parola, del linguaggio, della narrazione e della metafora come apprendimento.
Collocazione Biblioteca: 19923

Adalinda Gasparini, Claudia Chellini, **Lupus in fabula. Le fiabe nella relazione educativa**, Erickson, Trento, 2017, 263 pp.
Fra tutti i generi narrativi l'universo fiabesco è quello che più affonda le radici nella psiche individuale e collettiva, nella complessità delle vicende vissute in differenti tempi e culture, nelle credenze, nei gesti, nei riti da sempre presenti sulle scene dell'esistenza umana. Il volume guida nella geografia di questo immaginario invitando a mostrare ai bambini quello che l'educazione contemporanea tende ad attenuare, se non a nascondere, ovvero la dimensione tragica della vita, con la quale pur sono in contatto fin dalla più tenera età. Le fiabe tradizionali sono le storie dei conflitti che minacciano l'esistenza dei giovani protagonisti, dei rischi e delle prove che devono affrontare, della via che possono trovare per uscire da difficoltà apparentemente insormontabili, a patto che si usi il potere salvifico della parola, si ascoltino coloro che si incontrano lungo il proprio cammino e che si chieda loro aiuto.
Collocazione Biblioteca: 17971

Luigi Onnis, **Teatri di famiglia. La parola e la scena in terapia familiare**, Bollati Boringhieri, Torino, 2017, 269 pp.
Gli sviluppi recenti delle neuroscienze e un'epistemologia della costruzione e della complessità hanno cooperato, su fronti diversi, a mettere ancora più in valore quello spostamento dalla dimensione intrapsichica alla scena relazionale familiare che caratterizza la psicoterapia sistemica. Tra i massimi teorici di questo indirizzo, l'autore espone qui gli esiti del suo lungo lavoro di ricerca clinica, aperta agli orientamenti che hanno conferito rilievo al linguaggio emozionale del corpo. Il dolore e il disagio che non trovano accesso alla parola possono infatti essere oggetto di rappresentazione teatrale per una efficace drammaturgia della cura attraverso posture, gesti, fisionomie, reciproca vicinanza/distanza, gioco degli sguardi in un "inconscio familiare condiviso" con vere narrazioni per immagini.
Collocazione Biblioteca: 17662

Massimo Giuliani, **Corpi che parlano, Psicoterapia e metafora**, Durango, Andria, 2017, 147 pp.
Questo libro nasce a partire dai seminari sulla metafora in psicoterapia, svolti dall'autore in contesti differenti. Secondo Giuliani pensare alla metafora come a uno "strumento" da "utilizzare", magari con una finalità pedagogica o persuasiva, non coglie alcune questioni fondamentali della metafora come modalità di pensiero e di costruzione del mondo. Egli infatti è diffidente sulla possibilità di "usare" la metafora come strategia retorica e pensa che il processo di metaforizzazione sia invece una parte integrante del nostro modo di conoscere la realtà astratta, cioè il mondo interno e le relazioni. Questo processo è dunque una modalità creativa del pensiero che appartiene sia al terapeuta che al paziente e rappresenta un luogo dove è possibile negoziare significati e prendersi cura delle emozioni.
Collocazione Biblioteca: 19934

A cura di Beppe Pasini, **Palpitare di menti. Laboratorio formativo: stili, metafore, epistemologie**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2016, 247 pp.
Il testo presenta e analizza esperienze formative condotte dagli autori: pedagogisti, psicologi, consulenti pedagogici, ricercatori che adottano pratiche di educazione con gli adulti o con famiglie bloccate da percorsi ripetitivi e non più generativi. Nella trattazione ampio spazio occupa l'impiego dei linguaggi estetici e artistici, che dialogano con l'emisfero destro del cervello e sollecitano un apprendimento intuitivo ed emozionale, con l'impiego della metafora del simbolo, del pensiero immaginario, abduttivo e corpoetico.
Collocazione Biblioteca: 18397

Conny Leporatti, **La Luna e i falò. Uso di immagini d'arte in psicoterapia individuale e di coppia ad orientamento sistemico-relazionale**, in *Terapia familiare*, n. 111 (lug. 2016), pp. 51-76
L'autrice propone l'utilizzo della tecnica delle immagini d'arte nell'ambito della terapia individuale, di coppia o familiare. All'interno del percorso terapeutico possono crearsi situazioni di stallo nelle quali le chiusure e le difese inconsapevoli del paziente sono preminenti. L'uso dell'immagine, in tal caso, si configura come un ausilio fondamentale, perchè la visione di immagini oltrepassa il canale verbale fino a raggiungere la componente emotivo-affettiva che quell'immagine suscita nell'individuo. A supporto di tale tesi sono esemplificativi due casi clinici, uno individuale e l'altro di coppia, che mettono in evidenza il potere evocativo dell'immagine. Si veda anche l'articolo di Conny Leporatti, **Trame di luce. Uso di immagini d'arte in terapia individuale e di coppia ad orientamento sistemico-relazionale**, in *Psicobiettivo*, a. 36, n. 1 (gen.-apr. 2016), pp. 137-152

Gareth Morgan, **Images. Le metafore dell'organizzazione**, Franco Angeli, Milano, 2015, 529 pp.
Questo testo è un trattato sulla concezione metaforica delle organizzazioni ed offre contributi teorici e prasseologici all'analisi organizzativa con un approccio multiprospettico. La premessa fondamentale su cui si basa l'opera è che il nostro modo di pensare e di concepire la realtà circostante, dunque anche il fenomeno organizzativo, è fondato sull'uso della metafora. L'organizzazione può così essere immaginata come una macchina, un organismo, un cervello, un sistema culturale, un sistema politico, una prigione psichica, un sistema cibernetico, un cambiamento dialettico o, ancora, come uno luogo di scontro per l'ottenimento del potere. I diversi capitoli affrontano campi diversi dello scibile: dalla biologia, alla psicoanalisi, dalla teoria politica ai sistemi cibernetici, dalle teorie dialettiche ai sistemi autopoietici e tanto, tanto altro ancora. In ogni capitolo è analizzata la natura della metafora utilizzata e le concrete implicazioni che da ciò derivano, i punti di forza e di debolezza.
Collocazione Biblioteca: 18189

Paolo de' Lutti, **Metafore illustrate e mindfulness nel trattamento delle dipendenze**,

Franco Angeli, Milano, 2014, 128 pp.
Il libro nasce da una lunga serie di osservazioni e di interventi nella pratica clinica nel settore delle dipendenze. Nel trattamento individuale, di gruppo, nel contesto ambulatoriale ed ospedaliero, l'autore ha sperimentato diverse strategie orientate a un approccio psicosomatico, con una lettura in chiave simbolica del rapporto individuo ed evento patologico. Il libro ospita 26 tavole pittoriche, create da Marco Weber su ideazione dell'autore, che rappresentano una sorta di manuale d'uso nel trattamento della dipendenza, alcolica in particolare, dal suo inizio alla sua possibile risoluzione. Alcune metafore inoltre, si prestano ad un utilizzo in ambito psicoterapeutico per problematiche di tipo psicosomatico, di sofferenza esistenziale, nel disturbo d'ansia e dell'umore. Viene individuato un insieme di strategie che propongono l'utilizzo delle metafore illustrate assieme alla Mindfulness, da intendere come consapevolezza intenzionale alle esperienze quotidiane, come esse si presentano realmente. La metafora illustrata diviene quindi un mezzo visibile che accompagna la persona nel percorso di cura e riabilitazione.
Collocazione Biblioteca: 16892

A cura di Maria Laura Fasciana, **Storytelling. Storie terapeutiche per aiutare bambini e genitori ad aiutarsi**, Franco Angeli, Milano, 2014, 169 pp.
Le storie aiutano a crescere, a sorridere quando si è tristi, a superare le paure, a fare compagnia rinforzando la relazione con chi le racconta. Dalla passione per un modo di lavorare stimolante e creativo, è nata l'idea di questo libro. Gli autori, che utilizzano nel loro lavoro clinico uno stile ispirato all'ipnosi naturalistica di M. Erickson, puntano la lente di ingrandimento sull'efficacia e l'utilità delle storie e delle metafore in psicoterapia, pur mantenendo la specifica angolazione del proprio sguardo. Il risultato è un variopinto ventaglio di casi clinici, arricchiti da commenti e riflessioni teoriche, il cui filo conduttore è il riferimento costante all'approccio esperienziale, metodo che offre a paziente e terapeuta la possibilità di creare e condividere nel "qui ed ora" del loro incontro le "storie che curano".
Collocazione Biblioteca: 16902

Maurizia Lenzi, Luisa Pavia, Elisabetta Valenti, **La casa e il divenire di sé. Immagini e narrazioni terapeutiche**, Franco Angeli, Milano, 2013, 124 pp.
Nato in forma corale all'interno dei Servizi pubblici, vuole dare voce a chi rischia di non averla o a chi fatica a modularla: infatti la casa - visitata, immaginata, disegnata e soprattutto narrata - è stata vista come proprio occasione di incontro empatico e facilitante le relazioni da operatori sistemici, junghiani e psicodinamici, che hanno lavorato su questo tema in terapia. Il libro offre, grazie a questa esperienza, riflessioni cliniche e teoriche per una variegata lettura della casa come spazio rappresentativo del sé individuale e familiare, luogo ricco di ricordi, vissuti, affetti e relazioni per chi vi abita, spazio simbolico ed esistenziale, ma anche luogo attraverso cui è possibile favorire le trasformazioni dei legami familiari e leggervi cambiamento ed evoluzione clinica. Un interessante susseguirsi di racconti e storie personali e familiari accompagnano e scandiscono il processo di appartenenza, individuazione e sviluppo delle identità e delle relazioni, attraverso parole, pensieri ed emozioni narrate, disegnate dai pazienti stessi.
Collocazione Biblioteca: 16265

Philippe Caillé, Yvelin Rey, **C'era una volta. Il metodo narrativo in terapia sistemica**, Franco Angeli, Milano, 1998, 127 pp.
Il libro presenta un metodo di lavoro psicoterapeutico che utilizza il linguaggio immaginativo e metaforico del racconto fiabesco. Ma come si passa dalla fiaba tradizionale al racconto specificatamente inventato per i pazienti e le loro famiglie, in modo da raccoglierne le sofferenze e da restituirle senso? Queste ed altre domande sono affrontate nel libro, partendo dal presupposto che i membri di una famiglia concorrono inconsciamente a costruire e a condividere un sistema di credenze e di valori, che gli autori chiamano "modello fondatore", che, qualora si sclerotizzi nella rigidità, può ostacolare gravemente lo sviluppo degli individui e l'evoluzione della famiglia.
Collocazione Biblioteca:19652

9